

## EDITORIALE

Mentre andiamo in stampa il Mondo è attraversato da sconvolgimenti che nessuno di noi (bempensanti) poteva immaginare fino a pochi mesi fa.

Alcune avvisaglie delle tensioni si erano già intraviste (in chiave nostrana) con l'impensabile reazione dei corpi di polizia sui manifestanti di Genova, ma si era ben lungi dal poter anche solo pensare a quello che sarebbe successo di lì a poco con i feroci attentati di New York, Washington e Pittsburgh dell'11 settembre, la reazione militare anglo-americana nei confronti dell'Afganistan, i bombardamenti (come al solito, inevitabilmente, indiscriminati), l'acuirsi degli scontri tra palestinesi ed israeliani in "Terra Santa", l'estendersi del panico e la crescente militarizzazione della vita pubblica e delle coscienze.

Ognuno di noi ha la sua opinione su quanto sta accadendo e le sfumature si sprecano. Come associazione culturale è giusto che ci facciamo un'autocritica per non essere riusciti a promuovere finora momenti di riflessione e di elaborazione. Quel che è certo è che occorre una grande disponibilità a dialogare e ad ascoltare le opinioni degli altri. Non sempre questa disponibilità si trova e questo è un guaio, perché facilita l'opera di chi vuole approfittarne per seminare zizzania, odio, diffidenza. Cioè tutto il contrario di quei valori per cui riteniamo di andare fieri. **Non servono altre crociate, neanche nel campo progressista.** I ragazzi di Genova gridavano "Un mondo nuovo è possibile". Ora sappiamo che un Mondo nuovo è necessario.

*Pier Luigi Milani*

## STATISTICHE

il **20%** dell'umanità gode con l'**87%** delle ricchezze; il **60%** dell'umanità soffre con il **12%** delle ricchezze; il **20%** dell'umanità muore con l'**1%** delle ricchezze.

## INCONTRI TRA/MONTANI IN SVIZZERA resoconto della 10<sup>a</sup> edizione e prospettive future

a cura di Giancarlo Maculotti

É andata anche stavolta. Non era scontato. La Svizzera che funziona come un orologio svizzero è un mito più volte smentito ma qualcuno ancora ci crede. Pazienza. In ogni caso arriviamo al Dazio Grande, appena sotto il Gottardo, il venerdì sera dopo un lungo travaglio. Passare a nord di Milano (come si fa a progettare un'altra direttissima per Milano e non pensare invece di togliere almeno tutto il traffico che inutilmente passa dalla metropoli?), mettersi in coda per tre barriere autostradali in pochi chilometri, attraversare Como perché l'autostrada prima della dogana è chiusa, è una vera pena. In più c'è il temporale. Si cena, si dà un'occhiata al museo che meriterebbe un'attenzione maggiore e poi si va al passo dove nevica. Si dorme all'ospizio e la mattina presto si visitano il museo del forte e il museo del passo dove ci gustiamo uno splendido diorama sulla storia di questa "via delle genti" che collega direttamente con l'europa continentale. Nasce una di-

scussione con Paolo: ma perché noi siamo così arretrati? Non potrebbe esserci qualcosa del genere anche su un nostro passo? Che ne so sul Tonale, sul Gavia, sullo Stelvio... Sostengo che ci arriveremo anche noi. É solo una questione di tempi. Siamo dal punto di vista sociale, culturale ed economico circa 50 anni indietro rispetto alla Svizzera. Quando sorgeva St. Moritz noi eravamo solo pastori di pecore e capre. Le chiese che visitiamo di seguito hanno lo stesso stile e la stessa iconografia delle nostre. Tutta cultura lombarda, tutta influenza del S. Carlone. Anche i ruderi del castello di Serravalle sono ruderi familiari.

A sera raggiungiamo Acquacalda e man mano si aggiungono al gruppo Rinaldo e consorte, di Pejo, Marcello e amici di Malè. Si mangia il minestrone di S. Carlo (ma come sono frugali questi ricchi svizzeri!). Comunque ci si sfama e poi si ascolta il direttore del Centro di dialettologia della Svizzera italiana, e infine si canta fino all'una.

segue in ultima pagina

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

### “Bizantini, Croati e Carolingi”

presso il Museo di S. Giulia a Brescia

**Domenica 18 Novembre ore 15,30**

(partenza consigliata da Cividate ore 14,15)

- Il nostro Circolo Culturale promuove, insieme alle Biblioteche Civiche di Cividate Camuno e Berzo Inferiore, una visita guidata alla interessante mostra di reperti storici e artistici inaugurata dal Comune di Brescia presso il Museo di S. Giulia.
  - Il costo del biglietto d'ingresso è davvero contenuto: £. 10.000 per gli ordinari e £. 8.000 per i ridotti (persone fino a 18 anni e ultrasessantacinquenni).
  - L'appuntamento è presso il Museo di S. Giulia in Brescia alle ore 15,30 (ognuno potrà recarvisi con la propria auto e i membri del Consiglio di Gestione sono disponibili per raccogliere adesioni per chi voglia aggregarsi).
  - La visita sarà preceduta da un conferenza di presentazione storica curata dal Prof. Roberto Lorenzi presso una sede ancora da individuarsi in Cividate Camuno e che sarà comunicata con apposita locandina e a mezzo radio, TV e giornali.
- Auspichiamo ovviamente che i soci vogliano approfittare di questa ghiotta occasione.**

## GUERRE DI RELIGIONE

# perché il ciclo di conferenze territoriali e televisive non marcia?

Nel mese di Novembre del 2000 il nostro Circolo ha presentato all'Assessorato provinciale alla Cultura il progetto denominato "Guerre di religione", volto ad indagare le ragioni del riaffiorare delle religioni come fattore di divisione, lacerazione e guerra. Le faide balcaniche, l'inarrestabile massacro nella cosiddetta "Terra Santa", il focolaio caucasico, i genocidi africani e il fondamentalismo religioso asiatico fornivano già allora materiali più che sufficienti per giustificare uno sforzo di ricerca e di approfondimento sul nesso tra religioni e guerre sul piano internazionale. Su quello nazionale le infelici uscite di qualche vescovo (come quello di Bologna, Biffi), accompagnate dalle rinnovate iniziative xenofobe della Lega e della destra nei confronti degli immigrati offrivano un altro motivo di riflessione e di meditazione.

### UNA RICERCA SUI DIALETTI

Dagli "Incontri Tra/Montani" svizzeri siamo tornati con un arricchimento fuori programma. Un simpatico professore di lingue ci ha trattenuti sull'imminente apertura del Centro di dialettologia della Svizzera Italiana e sul programma di iniziative che questo svilupperà partendo da un vasto patrimonio documentario costituito da registrazioni foniche di inflessioni e pronunce dialettali di varie regioni del Nord Italia. Il Centro sorgerà a Bellinzona nel Canton Ticino e offrirà la propria consulenza a tutti coloro che saranno interessati ad avviare ricerche sui dialetti.

Recentemente un nostro nuovo iscritto ha manifestato il proposito di avviare una ricerca sui dialetti camuni per raccogliergli su un CD-ROM da utilizzare in scuole e biblioteche. Quanti fossero interessati, sono pregati di prendere contatto con Maurizio ("maurizio62@intercam.it") oppure scrivendo al Presidente del Circolo Culturale Ghislandi per via postale o all'indirizzo di posta elettronica ([negola@tin.it](mailto:negola@tin.it))

Il ciclo di conferenze (si veda il riquadro) voleva articolarsi in iniziative territoriali (distribuite nei paesi) e in iniziative televisive (sulle TV locali), allo scopo di raggiungere il più vasto pubblico di coloro che non usano o non possono frequentare le pubbliche conferenze.

La risposta è mancata per mesi e solo a seguito di ripetuti solleciti, verbali e scritti, abbiamo ricevuto comunicazione verbale del fatto che il Presidente della Provincia Cavalli (che è anche Assessore alla Cultura "ad interim") sta valutando che fare. La comunicazione risaliva al 09/01/01 e a tutt'oggi non è dato di sapere cosa il Presidente abbia deciso di fare. Forse l'argomento non è di quelli che gli aggradano particolarmente anche perché il Presidente provinciale non tralascia di apparire sui nostri monti accanto ad alti prelati in occasioni di pellegrinaggi degli Alpini. Ognuno ha le sue preferenze e su questo non è consentita alcuna ironia. Sta di fatto che oggi, dopo gli attentati

terroristici di Manhattan e la caccia all'islamico che sta dilagando nel mondo (con la inaccettabile equazione: "islamico = terrorista"), sospinta da una criminale campagna informativa ben pilotata e/o frutto di semplice ignoranza, quel ciclo di conferenze sarebbe risultato o risulterebbe di estrema attualità e utilità.

Peccato per la cultura, peccato per la provincia di Brescia e peccato per la Valle Camonica. Intanto i seminari di odio reciproco e integralismo religioso, di superficialità e di faziosità continueranno ad agire ben coperti da discutibili pretese di rappresentare questo o quel dio o di rappresentare l'intera cristianità o l'intero islamismo.

Noi cercheremo comunque di realizzare il progetto, anche in considerazione dello stimolo che ci offrirà la prossima edizione di "Incontri Tra/Montani" che si terrà in Val di Sole (Tn) e che sarà dedicata proprio alla convivenza religiosa nelle Alpi.

### guerre di religione

Il ciclo di incontri si propone di aprire una finestra di riflessione e di confronto sulla profondità dei fenomeni, sulle loro radici e sulla loro possibile evoluzione, partendo da quello scenario che da più parti è già stato definito quello delle odierne "Guerre di religione".

#### TEMI DEGLI INCONTRI

1. Convivenza multietnica e multireligiosa dopo le guerre balcaniche e la crisi del processo di pace in Medio Oriente.
2. L'Europa dalle guerre di religione al pluralismo religioso e al multiculturalismo.
3. Perché scorre il sangue nella "Terra Santa" ?
4. Giubileo: tra ecumenismo e integralismo.
5. Chiesa come popolo e Chiesa come gerarchia: scrittura del Signore e signori delle scritture nel nuovo millennio.

**Le ragioni della religiosità e quelle della laicità oggi: punti di vista a confronto.**

### progetto di ricerca per la scuola camuna

Ha accettato di occuparsi della ricerca sulla cultura delle valli alpine, quale contributo del Circolo Ghislandi al progetto del Ccst (Centro di Coordinamento Servizi Territoriali) di Valcamonica, il neolaureato Vladimir Clementi. La ricerca ha lo scopo di trovare i temi caratterizzanti la cultura alpina che possono diventare parte del curriculum locale delle scuole della valle.

## SONO PREVISTE INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI IN TUTTO IL MONDO

# progetto per l'anno internazionale delle montagne

In tutto il Mondo si farà qualcosa di speciale durante il 2002, proclamato dall'Onu quale "Anno Internazionale delle Montagne". C'è la possibilità che le manifestazioni che saranno programmate rappresentino un impulso positivo alla vivacizzazione delle realtà montane, ma c'è anche il rischio che esse si riducano a vuote e formali celebrazioni.

Il Circolo Ghislandi partecipa ormai da più di 10 anni al circuito "Incontri Tra/Montani" che, per quanto non sia assurdo agli onori delle cronache nazionali come altri più reclamizzati convegni, ha consentito la costruzione di una rete veramente unica di scambi di conoscenze ed esperienze tra associazioni di base ed enti locali operanti nell'arco alpino, sia italiano che svizzero e austriaco.

Siamo dunque in grado di elaborare un progetto di rielaborazione di tutte (o di parte) delle tematiche che sono state toccate in 10 anni di incontri. A tal fine stiamo già provvedendo ad inserire tutte le relazioni disponibili delle varie edizioni degli Incontri Tra/Montani nella pagina Web [www.voli.bs.it/tramontani](http://www.voli.bs.it/tramontani).

### BIENNO:

#### anche nel 2001 il Circolo Ghislandi è stato presente alla Mostra-Mercato

Forse costituivamo l'eccezione: un'esposizione di libri autoprodotti (in gran parte) sulla Valle Camonica, la sua storia, l'economia, l'attualità e la cultura, in un mare di espositori d'arte e di artigianato. Forse invece eravamo semplicemente là dove la "cultura" dovrebbe sempre stare: in mezzo alla gente, viva e militante.

Parole grosse per descrivere un semplice banchetto di libri e qualche pannello di mostra. Purtroppo la partecipazione è servita ad assumere e rinsaldare contatti, oltre che a diffondere le nostre molteplici pubblicazioni, così poco recensite dall'informazione "ufficiale".

visibile anche attraverso il sito del Circolo Ghislandi ([www.voli.bs.it/circolo-ghislandi](http://www.voli.bs.it/circolo-ghislandi)).

Un progetto per l'Anno internazionale della montagna del 2002 potrebbe così partire proprio dal patrimonio degli Incontri tra/Montani, presentando l'offerta di un'iniziativa o di più iniziative sul territorio camuno aperte ad altre associazioni, enti ed agenzie culturali esponenziali degli interessi della montagna (come il Cai, i Parchi, le associazioni ambientaliste, le scuole, ecc.).

Il Consiglio regionale della Lombardia ha stanziato una somma di 10 miliardi di lire per le iniziative riguardanti l'Anno internazionale delle montagne e pare che tale somma debba ripartirsi tra le 7 province il cui territorio sia parzialmente montano. Una fetta consistente del territorio bresciano è montuosa e la Valle Camonica ne costituisce la parte più rilevante e significativa. Speriamo che non vada a finire che le iniziative per l'Anno delle Montagne le decidano i funzionari provinciali della città o i politici di Milano.

### PROGETTO SICUREZZA SUL LAVORO

Il Circolo Culturale Ghislandi ha proposto alle organizzazioni sindacali Cgil e Cisl il seguente progetto per la creazione e la diffusione di una cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori:

- censimento su scala valligiana (o valligiano-sebina) delle vittime di infortuni mortali o gravi; con suddivisione per paese, per età e per categoria d'impiego;
- ricognizione delle problematiche familiari connesse alla perdita del congiunto o alla sua inabilitazione o invalidazione, mediante questionario da compilarsi mediante interviste dirette;
- convocazione di un'assemblea zonale dei familiari delle vittime del lavoro ed eventuale costituzione di un'associazione avente la finalità statutaria di diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro, a cominciare dai settori più esposti al rischio di infortuni;
- pubblicazione di ricerche e materiali inerenti alle vicende (accidentali, processuali, sanitarie, ecc.) riguardanti singoli episodi infortunistici di particolare significato;
- programma di presentazioni delle suddette pubblicazioni nei Comuni, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, in collaborazione con associazioni ed enti locali.

### FAX

#### CEDEGOLO - LOVANO

Mimmo Franzinelli ha partecipato allo Workshop internazionale intitolato "Chiesa e Stato in Europa sotto Fascismo e Nazismo" con una relazione in inglese, intitolata "La relazione tra la chiesa italiana e l'esercito".

Molto utili per lo studioso del Circolo Ghislandi l'instaurazione di rapporti internazionali che possono essere molto proficui per le sue ricerche che ormai sono conosciute a livello europeo. Interessante anche la visita dell'antica sede dell'università cattolica belga dove, nonostante si fosse entro le mura del monastero delle beghine ("Begginage") si respira un'aria di laicità che è difficile ritrovare nelle nostre scuole professionali di ogni ordine e grado.

#### DALLA BIBLIOTECA ALL'ARCHIVIO

Riteniamo utile segnalare ai soci, l'acquisizione, per la biblioteca dell'Archivio, delle seguenti pubblicazioni (o Cd):

- Quaderni camuni** (serie completa, dal n. 1 al n. 60);
- Arte in Vallecamonica** (raccolta incompleta, in attesa di nuove uscite);
- Storie bresciane**, di Federico Odorici (12 volumi nella ristampa anastatica curata dalle edizioni del Moretto);
- Incisioni rupestri** (catalogazione su Cd dell'Arte rupestre);
- Fondo Energia elettrica** (sintesi estratta, a cura del socio Ferdinando Pelosato, dai documenti del nostro archivio).

**Per informazioni, il curatore dell'Archivio, Riccio Vangelisti, è a vostra disposizione.**

Riproduciamo l'editoriale pubblicato sul n. 61 (agosto 2001) della Rivista della Cipra (\*)

## ... e improvvisamente arriva la montagna

di Andrea Weissen (Presidente Cipra-International)

Nel territorio alpino i segni che lasciano i cambiamenti climatici non possono più essere ignorati: la maggior parte dei ghiacciai è in fase di regresso, il permafrost si scioglie e le piante conquistano quote sempre più elevate.

Le oscillazioni climatiche non rappresentano un fenomeno eccezionale nella storia. E' però allarmante la velocità con cui procede il riscaldamento del clima. Numerose piante non sono in grado di reggere questo ritmo e perdono il loro habitat naturale. Il rapido mutamento del clima diventa una minaccia per la biodiversità. Il segnale più evidente del riscaldamento è lo scioglimento dei ghiacciai. Negli ultimi 150 anni i ghiacciai delle Alpi hanno perso complessivamente la metà del loro volume e fino al 40% della loro estensione. L'arretramento dei ghiacciai compromette oltre alla bellezza paesaggistica pure l'equilibrio idrico dei principali fiumi europei. Ad un'altitudine superiore ai 2.500 metri il suolo è gelato durante tutto l'anno. Il permafrost dà sostegno e stabilità al terreno. A causa del riscaldamento del clima i suoli perennemente gelati si sgelano, detriti e pietrisco precipitano a valle oppure, in caso di intense precipitazioni, si trasformano in pericolose colate di fango.

Con la temperatura aumenta il potenziale di rischio nel territorio alpino. Le au-

torità preoccupate perfezionano le analisi del rischio, allestiscono sistemi di allarme stabili e costruiscono dighe di protezione o briglie per trattenere i materiali detritici.

Aborriscono invece per ora da misure di pianificazione territoriale, come la riclassificazione di aree edificabili in zone particolarmente minacciate o l'ampliamento delle aree di pertinenza fluviale per la difesa da inondazioni.

Le misure per combattere le cause sono

altrettanto importanti che le misure la prevenzione del rischio. Le emissioni di CO<sub>2</sub> devono essere drasticamente ridotte, se si vuole fermare il riscaldamento climatico prodotto dalle attività umane. Per tale obiettivo occorre una nuova politica energetica e dei trasporti. I principi in tal senso sono contenuti nei rispettivi protocolli della Convenzione delle Alpi. Noi tutti siamo chiamati a metterli in pratica nella nostra vita quotidiana.

(\*) Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi.

### TABELLA I

#### Emissioni annuali nell'aria di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)

	tonnellate x abitante	anno di rilevazione (?)
Media mondiale	3,8	1994
Svizzera	6,0	1996
Austria	7,8	1996
Francia	6,6	1996
Germania	11,1	1996
Italia	7,3	1996
Slovenia	6,5	1990
U.S.A.	20,1	1996
Paesi in via di sviluppo	0,9	1990

Fonte: C.I.P.R.A.

dalla prima pagina

### incontri tra/montani...

La domenica mattina il clou. È vero che Luigi Ferrari, organizzatore, proprietario e ispiratore del Centro Uomo Natura si sveglia un po' tardi (questi orologi svizzeri!) ma poi il Convegno comincia in picchiata magistralmente coordinato da Raffaele Scolari e interessa e appassiona tutti i convenuti. Non sappiamo se "nei parchi dell'utopia e nell'utopia dei parchi è contemplata anche la puntualità, ma tant'è.

Bruno Bonafini, a nome del Circolo Ghislandi illustra le conquiste e l'impasse nel quale si dibatte il nostro parco dell'Adamezzo. Roberto Togni, dell'Università di Trento, conoscitore ed ammiratore del pastore Zuliani di Piancamuno, parla dell'importanza dei musei etnografici nelle Alpi e si sofferma sulla sublime architettura del... rastrello di legno. L'architetto

Gonella, della Val Seriana, ci mostra il progetto di parco minerario per le valli del ferro. Il giovane neolaureato Christian Arnoldi, del centro studi della Val di Sole, imitando Kundera (cfr. Kundera, L'ignoranza, Adelphi) cerca di convincerci che la nostalgia è un concetto "alpino" (o per lo meno valligiano)

Fuori programma l'intervento del giudice Franco Carletti, esperto di usi civici, che porta la passione che aveva già manifestato nella precedente edizione di Pieve di Bono. Alla fine la programmazione dei prossimi due incontri: in Val di Sole nel 2002 e in Val Seriana nel 2003 come per dimostrare che la formula regge e coinvolge sempre nuove persone.

L'avventura quindi continua. Torniamo attraversando il S. Bernardino, lo Spluga e l'Aprica (con tappa per i pizzoccheri). Milano ci ha decisamente stomacato e quindi la evitiamo.

### TABELLA II

#### La scomparsa dei ghiacciai:

- dalla massima espansione dei ghiacciai, raggiunta nel 1850, nelle Alpi svizzere sono scomparsi circa 100 ghiacciai;
- dal 1850 al 1973 lo spessore dei ghiacciai in Svizzera è diminuito mediamente di 19 metri. Il volume del ghiacciaio si è ridotto da 107 km<sup>3</sup> al 74 km<sup>3</sup> (pari al 33%);
- a livello europeo i ghiacciai alpini hanno perso circa la metà del volume di ghiaccio e il 30-40% della loro superficie.

Fonte: C.I.P.R.A.